

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCXCIX.
1902

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XI.

2° SEMESTRE.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1902

Il Presidente VILLARI, rilevando quanto l'Accademia sia stata duramente colpita colle gravi e numerose perdite di tanti illustri ed amati Colleghi, ritiene d'interpretare il sentimento della Classe, togliendo la seduta in segno di lutto. Avverte poi i Soci che le comunicazioni scientifiche le quali dovevano esser presentate durante l'adunanza, potranno esser trasmesse alla Presidenza.

MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

pervenute alla Presidenza nella seduta del 2 novembre 1902.

Astronomia. — *Osservazioni e calcolo d'orbita del pianetino JL 1902 (Venetia).* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

Il pianetino fu ritrovato sulla lastra fotografica il 9 luglio 1902 dal dott. L. Carnera, nostro valoroso giovane, che, ad Heidelberg (Königsthal), sotto la direzione del prof. M. Wolf, fece numerose scoperte di pianetini.

L'astro fu osservato, per quanto io sappia, ad Heidelberg, a Vienna e da me col grande rifrattore di 38 cm. d'apertura. Le mie osservazioni si estendono dal 12 Luglio al 22 Settembre; le tre ultime avendo a guida un'effemeride approssimata calcolata dal dott. Berberich, tutte le altre essendo state fatte extrapolando dalle osservazioni il luogo approssimato, e ritrovando in tal modo successivamente l'astro.

Il quadro delle mie osservazioni è il seguente:

1902 Luglio 12	11 ^h 51 ^m 31 ^s	R. C. R.	Grandezza 11.5
α apparente	20 23 52.09	(9 ^a .163)	
δ "	— 20° 17' 14". 2	(0. 883)	
1902 Luglio 13	10 ^h 43 ^m 6 ^s	R. C. R.	Grandezza 11.5
α apparente	20 23 6.29	(9 ^a .418)	
δ "	— 20° 23' 38". 4	(0. 867)	
1902 Luglio 15	11 ^h 10 ^m 56 ^s	R. C. R.	Grandezza 11.5
α apparente	20 21 26.50	(9 ^a .291)	
δ "	— 20° 37' 26". 4	(0. 879)	
1902 Luglio 25	10 ^h 51 ^m 40 ^s	R. C. R.	Grandezza 11.5
α apparente	20 12 41.38	(9 ^a .151)	
δ "	— 21° 46' 1". 2	(0. 889)	
1902 Agosto 4	12 ^h 13 ^m 9 ^s	R. C. R.	Grandezza 11.6
α apparente	20 3 44.58	(9 ^a .082)	
δ "	— 22° 51' 45". 2	(0. 895)	
1902 Agosto 6	10 ^h 27 ^m 36 ^s	R. C. R.	Grandezza 11.5
α apparente	20 2 6.64	(8 ^a .878)	
δ "	— 23° 3' 32". 7	(0. 898)	

1902 Agosto 27	10 ^h 6 ^m 5 ^s	R. C. R.	Grandezza 12.0
α apparente	19 48 32.29	(8. 903)	
δ " "	— 24° 46' 16". 1	(0. 904)	
1902 Settembre 10	10 ^h 0 ^m 47 ^s	R. C. R.	(Posiz. un poco incerta)
α apparente	19 45 38.10	(9. 272)	
δ " "	— 25° 25' 51". 7 ?	(0. 896)	
1902 Settembre 20	7 ^h 18 ^m 48 ^s	R. C. R.	Grandezza 12.4
α apparente	19 47 35.49	(8 ⁿ .741)	
δ " "	— 25° 41' 44". 6	(9. 908)	

Colle tre mie osservazioni di Luglio 12 e 21 e di Agosto 4, il dott. Berberich calcolò un'orbita approssimata ed un'effemeride, colla quale potei osservare l'astro nelle mie tre ultime posizioni.

Il calcolo dell'orbita venne fatto da me utilizzando l'intero intervallo di 72 giorni sopra un arco eliocentrico di 16° 1/2. L'ellisse è poco eccentrica, quindi π e ϕ si determinano male. Gli elementi seguenti derivano dalle mie osservazioni del 12 Luglio, 27 Agosto e 22 Settembre, l'ultima delle quali non era così facile come le altre, e perciò meno sicura.

Il pianetino venne denominato « Venetia » dal dott. Carnera dietro mia preghiera.

T ₀	1902 Agosto 4	12 ^h Berlino	
M	=	280° 8' 51".1	
ϕ	=	4 53 56.4	
ω	=	278 3 44.5	} 1902.0
Δλ	=	115 2 14.5	
i	=	10 15 25.1	
μ	=	813. 1842	
m ₀	=	11,8	
g	=	8,6	

Con questi elementi ho calcolato un'effemeride a 6 figure allo scopo di comparare tutte le osservazioni, in numero di 12 (2 di Vienna ed una di Heidelberg), col conto, coll'intenzione di correggere i prefati elementi, che resteranno sempre approssimati, ma tali da permettere la ricerca senza grave difficoltà del pianeta in seconda opposizione.

Gli scarti fra le osservazioni ed il calcolo, aggruppati alle date: 1902 Luglio 12, Agosto 1, Settembre 2 e Settembre 22 a mezzanotte di Berlino sono i seguenti:

15 Δα	Δδ
0".0	+ 1".0
+ 6. 8	+ 2. 8
+ 2. 4	...
0. 0	0. 0

Essi sono poco sicuri, ma l'eliminazione di essi migliorerà di qualche cosa gli elementi prefati.

Astronomia. — *Osservazioni della cometa Perrine b 1902.*
Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

La cometa fu scoperta dall'astronomo Perrine all'Osservatorio Monte Hamilton in California all'alba del 1° Settembre; essa venne trovata a Marsiglia dall'astronomo Borrelly il 2 Settembre indipendentemente dalla primitiva scoperta. La cometa verso la fine di Settembre scorgevasi con difficoltà ad occhio nudo; verso l'11 Ottobre era osservata facilmente anche da chi ne ignorava la posizione; attualmente non vedesi più se non se ne sappia esattamente il luogo; fra breve si immergerà nei crepuscoli serotini, giacchè il 12 Novembre tramonta a 6^h50^m M. E. C.

Inizi di coda si videro fin dalle prime sere, poi l'astro fu in opposizione, e però essa vedevasi appena appena per iscorcio, indi, liberatasi la cometa dall'opposizione, la coda, sviluppantesi, ruotò intorno al circolo di declinazione.

Una determinazione esatta della sua lunghezza (ampiezza) io potei avere il 31 Ottobre a 6 ¹/₂ sera, poichè, se, centrando nel nucleo si descriveva un cerchio con raggio eguale all'ampiezza della coda, sulla periferia di esso giaceva la stella 31849 Lalande in Ofiuco; d'onde l'ampiezza sensibile mi risultò di 1°26' e l'orientamento per N 79°8 E.

Un'orbita parabolica rappresenta per ora abbastanza bene le osservazioni. Secondo i recentissimi calcoli del dott. Elis Strömgren si ha:

Passaggio al perielio 1902 Nov. 23,889 Berlino

Distanza perielia 0,401 = 59950 migliaia di chilometri.

Longitudine del perielio 202°19'	} 1902.0
Longitudine del nodo 49 21	
Inclinazione 156 21	

La cometa quindi ha moto retrogrado; essa si accostò alla terra il 6 Ottobre fino a distarle 0,38; poi cominciò ad allontanarsene; un nuovo ravvicinamento (0,74) avrà luogo in Gennaio per essere verso la prima metà di Febbraio luminosa quanto era circa all'epoca della scoperta. L'astro quindi dopo il passaggio al perielio potrà essere osservato per lungo tempo nell'emisfero australe, e, probabilmente fino ad Aprile e Maggio 1903, in ambedue gli emisferi. La grande vicinanza della cometa (il 30 Novembre) a Mercurio, circa 0,02, permetterà una determinazione della massa del pianeta. Le posizioni da me fatte al 38 cm. d'apertura, con micrometro filare e amplificazioni fra 180 e 240, sono le seguenti:

1902 Settembre 3	9 ^h 37 ^m 25 ^s	R. C. R.
α apparente cometa	3 15 40.46	(9 ^a .720)
δ " "	35° 35' 33".9 N	(0.746)
1902 Settembre 5	10 ^h 41 ^m 46 ^s	R. C. R.
α apparente cometa	3 13 16.57	(9 ^a .733)
δ " "	36° 29' 58".6 N	(0.631)
1902 Settembre 8	10 ^h 23 ^m 43 ^s	R. C. R.
α apparente cometa	3 8 39.15	(9 ^a .742)
δ " "	37° 59' 31".6 N	(0.623)
1902 Settembre 22	10 ^h 58 ^m 46 ^s	R. C. R.
α apparente cometa	2 5 54.56	(9 ^a .682)
δ " "	49° 11' 26".0 N	(9.564)
1902 Ottobre 13		
9 ^h 41 ^m 7 ^s R. C. R.	24° 58' 25".0 N	(0.622)
9 42 8 "	18 ^h 42 ^m 34 ^s .05	(9.645)
1902 Ottobre 18		
9 ^h 42 ^m 36 ^s R. C. R.	18 ^h 4 ^m 22 ^s .23	(9.645)
9 43 19 "	12° 4' 2".6 N	(0.741)

Le osservazioni posteriori all'ultima data non sono ridotte.

Zoologia. — *Ricerche sul Cytorictes del Guarnieri.* Nota dei Soci G. B. GRASSI e P. FOÀ.

Matematica. — *Sulle relazioni algebriche fra le funzioni ϑ di una variabile e sul teorema di addizione.* Nota del Corrispondente ALFREDO CAPELLI.

Chimica. — *Sulla non prevalenza dei sali potassici nella bile dei pesci marini.* Nota preliminare di C. U. ZANETTI, presentata dal Socio CANNIZZARO.

Queste Note saranno pubblicate nel prossimo fascicolo.

Chimica. — *Sull'acido monocloroplatinico* (1). Nota I di ITALO BELLUCCI, presentata dal Socio CANNIZZARO.

Allo scopo di chiarire alcune questioni che mi si sono presentate nel corso di uno studio da me intrapreso sui platinati, fui indotto a ripetere alcune esperienze, eseguite già da moltissimi anni da diversi chimici e relative all'azione della luce solare sovra i miscugli di soluzioni di acido cloroplatinico $PtCl^6H^2$ e di idrati alcalini ed alcalino-terrosi. E vi fui indotto anche per il fatto che il Miolati nella sua Memoria sul tetracloruro di platino (2) accenna alla probabile interpretazione da darsi ai composti che prendono ori-

(1) Lavoro eseguito nell'Istituto di Chimica generale della R. Università di Roma.

(2) Zeitschr. f. anorg. Chemie, XXII, 464.